



Mercoledì 26 marzo 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Italiani di sci Per nebbia salta il Gigante

La nebbia ha fatto saltare il gigante maschile dei campionati italiani di sci. Dopo quattro ore di rinvii, la gara è stata spostata a oggi e lo slalom speciale è slittato a giovedì mattina. La Federsci intanto ha deciso che le prove veloci degli assoluti si disputeranno invece a Cervinia dal 7 al 9 aprile. Gli ammessi al gigante di ieri erano 137: tranne Tomba e Nana iscritti tutti i migliori.

Test Aprilia Capirossi prova in Malesia

Continuano tra le difficoltà meteorologiche la sessione di test privati dell'Aprilia sul circuito malese di Shah Alam. Un'acquazione notturna ha ulteriormente sporcato la pista, già scivolosa di suo. Loris Capirossi ha fatto 49 giri, il giapponese Tetsuya Harada 65. Il miglior tempo, dopo due giornate di prove, è di Harada: 1'26"90, mentre Capirossi ha girato in 1'27"75. «Sto cercando

un giusto bilanciamento della mia Aprilia Rsv250 - ha detto Capirossi - mi sto integrando con il lavoro che svolge la squadra, peraltro molto differente rispetto alle mie precedenti abitudini, e mi sto sforzando di capire cosa accade ogni volta che si fa una modifica all'assetto. Abbiamo lavorato soprattutto sulla messa a punto del motore. Non vedo l'ora che arrivi il 13 aprile (quando inizierà il mondiale): so che sarà dura, ma so anche che i miei avversari dovranno fare i conti con me». I test dell'Aprilia proseguiranno giovedì e venerdì. Oggi giornata di riposo.



Merola/Ansa

Formula Indy Una Dallara vince a Phoenix

58 anni dopo il successo della Maserati nella 500 miglia di Indianapolis, una monoposto italiana è tornata a vincere una gara americana di formula Indy. Sull'ovale di Phoenix l'esordiente Jim Guthrie si è imposto nella 200 miglia al volante di una Dallara-Oldsmobile progettata dall'equipe dell'ingegnere Giampaolo Dallara a Varano de' Melegari (Parma).

Sorgerà a Madrid la prima «plaza de toros» coperta

Madrid avrà da agosto la prima «plaza de toros» coperta. L'arena, la prima al mondo, sarà costruita nella località semicentrale di Leganes e potrà ospitare 10 mila spettatori. Una enorme cupola di materiale plastico, poggiata su 22 pilastri di acciaio, si chiuderà sulle teste di toreri, tori e spettatori quando ci sarà pioggia o vento, due eventi che finora obbligavano a sospendere le corride. Costerà 20 ml di lire.

Ferenc Puskas il più grande fra tutti i goleador

Molti lo ricordano per quel viso quadrato, la statura non molto alta, il fisico robusto. Molti altri, e tra questi i portieri di mezza Europa, lo hanno impresso nella memoria per lo scatto felino e per il sinistro formidabile. Ora, quel tiro micidiale è servito a Ferenc Puskas per classificarsi primo goleador di tutti i tempi, nella speciale graduatoria stilata dall'International federation of football history and statistics, che abbraccia un periodo storico tra il 1888 e il 1996. Puskas, ex attaccante dell'ungherese Honved, della nazionale magiara, e del Real Madrid, gloria internazionale negli anni Cinquanta, di gol ne ha fatti 511 su 533 partite disputate, più di tutti. È vero che dalla classifica sono stati esclusi Pelé, il cecoslovacco (Pican) e il tedesco Seeler, perché hanno segnato la maggior parte delle loro reti in campionati regionali (sarebbero arrivati rispettivamente primo, secondo e quarto) ma il verdetto che premia Puskas è giusto. L'ungherese fu in effetti, negli anni Cinquanta, quello che oggi si chiamerebbe un bomber, un vero attaccante sfondatissimo, potente, preciso, inafferrabile. È un vero emblema. Il suo nome caratterizzò la nazionale magiara di quel periodo (l'Ungheria di Puskas), il suo stile diventò popolare (tiro all'ungherese). Puskas portò la nazionale del suo paese al miglior risultato conseguito finora, la finale mondiale del '54 persa per 3 a 2 contro la Germania occidentale, padrona di casa. Segnò anche in quella sfortunata occasione. Tuttora rimane il miglior realizzatore ungherese (84 gol in nazionale). Poi arrivò al Real Madrid, il grande Real, quello che conquistò la Coppa dei campioni per sei anni consecutivi. E diede il suo contributo di stile e di gol alla conquista del trofeo del '60, insieme con signori del calibro di Santamaría, Gento, Di Stefano, Del Sol. Curioso il fatto che nella classifica dei goleador di tutti i tempi il secondo posto sia ancora di un ungherese, Schlosser (417 reti) e che il terzo (Zsengeller 416) sia di un calciatore che ha giocato anche in Italia (nella Roma). In questa classifica, gli italiani non vanno granché bene. Il primo fra tutti è Chinaglia che si piazza al 31° posto con 319 reti segnate (parte in Italia parte negli Stati Uniti) in un periodo che va dal '69 all'83. Il secondo è un altro laziale, Silvio Piola (46) con 290 reti dal '29 al '54. Tra gli stranieri che giocarono in Italia, spicca il nome di Nordhal, decimo con 376 reti e l'inglese Greaves con 366. Due veri cannonieri.

Aldo Quagliariello

FORMULA UNO Il pilota della Minardi alla vigilia del Gp del Brasile racconta l'esordio australiano

Jarno Trulli: «Il mio idolo? Sognavo solo Niki Lauda»



Jarno Trulli, pilota di Formula 1

Secondo Gp della stagione, in Brasile di domenica prossima ad Interlagos: la Minardi promette faville. Dopo i test effettuati a Monza la scorsa settimana, utili per risolvere i problemi di alimentazione della vettura che a Melbourne hanno dato diversi guai, la scuderia è arrivata in Sudamerica per la doppia trasferta. A Rio la prima tappa, e, dopo il Brasile, raggiungerà, per la terza gara, l'Argentina. Jarno Trulli, esordiente giovane pilota della Minardi, si racconta.

Com'è l'esordio di un giovane pilota in Formula Uno?

«Sono contento, prima di tutto. Per me è una nuova e difficile esperienza... In Australia è andata bene (sorride Trulli, ndr) sono riuscito a portare a termine una gara con un nono posto... una soddisfazione. Potevamo andare un pochino meglio se non era per il motore che ha dato problemi...»

Lei è diventato campione tedesco di F3 nel '96. Dal punto di vista tecnico, quali sono le differenze sostanziali tra quel campionato e quello che sta disputando?

«Il campionato di F3 è uno dei migliori che c'è in questo momento nel mondo, in Europa soprattutto. È un campionato con un livello di preparazione molto alto: si impara a guidare una macchina, a prepararla. Sono tutte esperienze che ho fatto con kart e in F3, mi sono d'aiuto ora nella massimiserie...»

E dal punto di vista della potenza?

«C'è un abisso. È tutto più esasperato. Dire Formula Uno, eehh... sembra facile, ma non lo è... È quasi pauroso per uno che prova per la prima volta... leste che ho provato io. Eppure un po' d'esperienza ce l'ho. Rispetto ad altri miei colleghi penso di essere stato uno dei pochi che è passato direttamente, senza trafale, dalla Formula alla Uno...»

Cosa ha provato quando si sono spente le cinque luci rosse in Australia?

«Ero talmente concentrato... La cosa alla quale tenevo di più era quella di non urtare altre vetture. Volevo fare un Gp, volevo vedere cosa si provava a fare 60 giri di pi-

A nove anni sui kart Poi campione in F3

Il ventitreenne Jarno Trulli è nato a Pescara, ma risiede a Francavilla a Mare in provincia Chieti. È alto 1,73, pesa 60 chilogrammi e single. Tra gli hobbies preferiti dal pescarese c'è il modellismo. Invece tra gli sport, oltre ovviamente al kart, la ginnastica. Trulli ama molto la musica Pop e Rock e i suoi cantanti preferiti sono Vasco Rossi e Elton John.

Il padre, famoso preparatore di Kart, sceglie per lui il nome Jarno in onore del grande campione di motociclismo Saarinen (mondiale 250 nel '72). Proprio dal Kart Trulli comincia l'attività agonistica nel '83 dove disputa dodici stagioni. E subito il pilota abruzzese conquista due mondiali nel '91 e nel '95, nella classe 100, un titolo europeo nel '94, 4 campionati italiani e un campionato nordamericano.

Trulli è il primo italiano che si è imposto nel campionato tedesco di Formula al volante della Benetton Junior Team. Nel 1997 approda alla Team di Giancarlo Minardi. E nel primo Gp della stagione a Melbourne, in Australia, comincia l'avventura nella Formula Uno con un nono posto assoluto.

La partenza è la cosa più difficile... in pochi secondi, tre o quattro, si sta già a trecento all'ora... bisogna avere le idee chiare su cosa si vuole fare. Davanti a me c'era quella bolla di vetture e tutti volevano passare e rischiare alla prima curva... non è stato affatto facile. Puntavo ad un risultato e ci sono riuscito...»

Della tre giorni - prove libere, ufficiali e gara - quale pesa di più dal punto di vista emotivo?

«Riesco a dividere sempre il week end: preparo la macchina, poi la messa a punto per le qualifiche... scegli le gomme. Dopodiché partono le qualifiche, scatta la preoccupazione di riuscire a conquistare un posto sulla griglia. Lì veramente c'è tensione. Poi la domenica arriva la gara e diventa tutto più difficile...»

Come si concentra prima del via?

«Sono chiuso con tutti, tranne che con il mio team. Lo dimostra il fatto che non porto mai con nessuno nei Gp. A parte una persona... (Trulli fa il misterioso, ndr)».

Che macchina è la Minardi e che vettura sarà in prospettiva?

«Dobbiamo recuperare molto a livello di motore (Hart 830 Av7, ndr). Abbiamo alimentazione elettronica e impianto elettrico della Magneti Marelli che è da verificare. Paghiamo moltissimi confronti della altre scuderia e dobbiamo recuperare il tempo perduto...»

I suoi obiettivi della stagione?

«Il primo scopo, almeno nei primi Gp, è quello di vedere la bandiera a scacchi. Sono qui per far bene ma anche per fare esperienza...»

C'è un pilota «simbolo» nella vita di Jarno Trulli?

«Sì, quando ero piccolo il mio idolo era Niki Lauda. Poi sono diventato pilota di kart, e dal quel momento non ho avuto più eroi. Ho cominciato a vedere i grandi campioni da un altro punto di vista, guardavo pregi e difetti, rubava il mestiere, insomma. E speriamo che questo mi regali qualche risultato...»

Maurizio Colantoni

CALCIO

Coppa Italia La finale si giocherà a maggio

ROMA. Soltanto il 25 aprile, dopo le semifinali delle Coppe europee, sarà deciso il calendario di fine campionato, complicato dalla contemporaneità col Torneo quadrangolare di Francia (con Italia, Francia, Inghilterra e Brasile). Ne ha discusso ieri il Consiglio di Lega, riunitosi prima dell'assemblea straordinaria, che in merito ai calendari ha anche preso decisioni riguardo alle finali di Coppa Italia, fissate per maggio, e alla formula della prossima edizione della Coppa che presenterà qualche novità. Se tutte e tre le squadre italiane impegnate in Europa andranno alle finali, ha spiegato il presidente della Lega, Franco Carraro, il campionato si concluderà come previsto il 15 giugno, con sosta l'8 giugno. Se almeno una delle tre non si qualificasse, si potrebbe comprimere il finale di campionato con tre turni in otto giorni. Si potrebbe cioè inserire una giornata infrasettimanale nel mercoledì che si renderebbe libero da una finale di Coppa.

Coppa Italia '96-97: Napoli e Vicenza hanno concordato di giocare le due partite di finale l'8 e il 29 maggio. La prima data è confermata, mentre per la seconda occorre attendere la definizione del calendario finale di campionato. «In ogni caso - ha detto Carraro - si giocherà in maggio, anticipando eventualmente la data della finale di ritorno...»

Per la Coppa Italia '97-98, la Lega ha deciso di cambiare formula. Fin dall'inizio le gare saranno a eliminazione diretta, con turni di andata e ritorno. Il primo turno si giocherà il 17 e il 24 agosto, e vi prenderanno parte 32 squadre: le 4 di serie A retrocesse in B, 18 di B (sono escluse la prima e la seconda classificate e passate in A), e 10 segnalate dalla serie C. Le gare del secondo turno, nel quale entreranno in scena le altre 16 squadre di A (comprese le prime due salite dalla B) sono fissate per il 3 e il 24 settembre. Nelle gare del primo e del secondo turno, la prima partita si giocherà sempre in casa della peggio classificata.

Diritti televisivi, creato un comitato per ridiscutere il prezzo con Rai e Cecchi Gori

Tv, la Lega rinvia la partita

MILANO. Adeguato l'orecchio alla flebile voce di Franco Carraro, nuovo e vecchio leader del calcio professionistico, si è subito capito che l'attentissima Assemblea di Lega, quella che doveva mettere un po' d'ordine nell'intricata faccenda dei diritti del pallone in tv, non ha partorito un bel nulla. Quattro aprile: questa la data della prossima Assemblea in cui, forse, si saprà chi trasmetterà e che cosa verrà trasmesso nella prossima stagione per quanto riguarda campionato e Coppa Italia.

L'antefatto, anzi gli antefatti alla riunione di ieri, sono noti. Pochi giorni fa la Rai ha deciso di cedere a Tmc parte dei suoi diritti di trasmissione relativi alle prossime due stagioni calcistiche. In pratica la Rai resterebbe titolare della diretta radiofonica e delle informazioni televisive fino alle 19 della domenica, mentre dalle 19 alle 22.30 l'esclusiva del calcio passerebbe a Telemontecarlo, la quale avrebbe inoltre la possibilità di trasmettere in diretta e in differita al-

cuni incontri di Coppa Italia. Il tutto in cambio di due sostanziosi «pacchetti» di film appartenenti al gruppo Cecchi Gori (proprietario di Tmc). Un accordo che ha mandato su tutte le furie il gruppo Mediaset che ha gridato - Berlusconi in testa - all'inclusione, all'accordo consociativo, alla spartizione di regime, annunciando ricorsi in Tribunale ed al Garante dell'editoria. Perplesità invece da parte della Lega calcio, convinta che la Rai non abbia il diritto di subconcedere parte dei diritti se non previa autorizzazione dell'Ente che raggruppa le 38 squadre del calcio professionistico. Un via libera che andrebbe naturalmente propiziato con un'adeguata iniezione di miliardi (30, 50, addirittura 100 a stagione?) nelle casse della Lega.

Ieri si è dunque riunita l'Assemblea (prima ancora il più ristretto Consiglio) per cercare di maneggiare in qualche modo la bollente patata televisiva. Un'assise complicata dalla presenza di due uomini non esatta-

mente super partes. Uno è l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, uno dei massimi dirigenti Mediaset, l'altro il suo omologo della Fiorentina, Luciano Luna, a sua volta «braccio» calcistico della Cecchi Gori Communications...

Quali sono state le conclusioni dell'Assemblea lo riferiamo con le parole dell'abbottatissimo presidente Carraro: «Abbiamo deciso all'unanimità di non respingere in via preventiva l'accordo fra Rai e Tmc. Però riteniamo che questo patto modificato in più punti il precedente accordo fra la Lega e la Rai per la cessione dei diritti. Per questo si è stabilito di creare un Comitato composto dal sottoscritto e dai consiglieri Ferrara, Giraud e Sensi (Palermo, Juventus e Roma, ndr) che incontrerà i rappresentanti della Rai e della Cecchi Gori Communications. Ma il primo appuntamento sarà giovedì (domani, ndr) di fronte al Garante dell'Editoria che ci ha convocato in seguito al ricorso presentato dalla

Rti (gruppo Mediaset, ndr)».

Sollecitato sulle effettive intenzioni della Lega, Carraro è rimasto sul vago: «Intendiamo verificare se l'accordo è legittimo e quali possano essere i vantaggi per tutti. Rai e Cecchi Gori hanno posto il termine del 5 aprile entro il quale la Lega deve pronunciarsi sulla validità dell'accordo. In realtà noi non riteniamo questa data vincolante, comunque quale prova di buona volontà abbiamo deciso di fissare al 4 aprile la prossima Assemblea di Lega con l'intento di definire la questione. Se si tratta solo di una questione di soldi? A questa domanda non posso rispondere...»

Carraro non ha potuto rispondere, ma l'impressione è proprio questa. Con tanto di totescommesse, nei prossimi giorni, sull'ammontare del gruzzolo chiesto dalla Lega per dare il via libera al calcio in tv del prossimo biennio.

Marco Ventimiglia

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.DIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del PdS.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.343.000 - Ferialle L. 6.011.000
 Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.100.000 - Ferialle L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000
 Redazionali L. 935.000; Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti: Ferialle L. 824.000; Festivi L. 899.000

A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Area di vendita

Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli: via Caracciolo, 12 - Tel. 081/702111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/548311 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lanca, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile

Telestampa Centro Italia: Onco (Aq.) - Via Colle Marcegoli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappezzerio, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità due

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
 Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma